

SPECIALE "CONVEGNO DIOCESANO"

Ritorno all'essenziale: dalla Domenica la linfa della Chiesa

Sulla missione che scaturisce dall'Eucarestia la riflessione del IV Convegno diocesano

Tre giorni a Ferentino, chiusi nel segno di S. Ambrogio



NELLE FOTO: Due momenti della giornata conclusiva

Alla fine restano nella memoria soprattutto alcuni segni: il grembiule che mons. Boccaccio mette sull'ambone nella concattedrale mentre tira le somme del Convegno, segno di una Chiesa chiamata a servire l'uomo di oggi; le sante reliquie del martire Ambrogio, segno di una vita donata per amore di Cristo; la corale partecipazione all'Eucarestia che chiude i lavori dell'assemblea, che fa sentire tutti "una cosa sola" attorno a quel Pane che è stato al centro delle riflessioni e senza il quale, lo si percepisce, tanto impegno pastorale risulta sterile e senza centro.

Si è chiusa così l'esperienza della "tre giorni" di Ferentino: circa 650 persone hanno aderito all'appello ed hanno seguito l'evolversi del Convegno prima al Palazzetto dello Sport di Ponte Grande, poi, domenica scorsa, con il pellegrinaggio a piedi sul luogo in cui si venera S. Ambrogio martire, uno dei due patroni del-

la Diocesi (l'altra è S. Maria Salome).

Il vescovo Salvatore ha concluso con essenziali parole, invitando alla comunione tutti i componenti della Chiesa locale, ringraziando per l'impegno profuso da organizzatori e volontari e riaffermando la significatività della proposta cristiana per la gente della nostra terra. Mettere Gesù Cristo morto per amore al centro di tutto: questa la consegna del vescovo a sacerdoti, religiosi e laici.

Presentiamo di seguito un resoconto, non esaustivo, sui vari momenti e sulle principali provocazioni emerse dal Convegno, ricordando che questo è stato fatto anche da altre cose qui non raccontate, ma non meno importanti, come ad esempio i momenti di cena in fraternità e lo spazio di riflessione regalato dai giovani di "Nuovi orizzonti" la sera di sabato 18.



Sigalini: "Non svendiamo la Domenica"

Dal vice-assistente di Ac un richiamo alla centralità del giorno del Signore

DANIELA BIANCHI

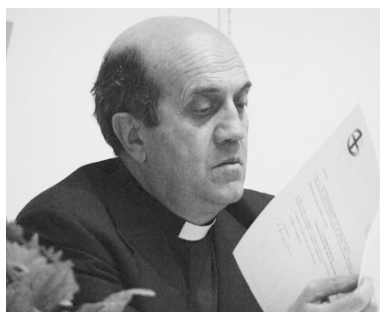
E' toccato a mons. Domenico Sigalini, vice-assistente nazionale dell'Azione Cattolica Italiana, aprire i lavori del IV Convegno diocesano. Il suo intervento è stato per altro anticipato da una breve introduzione del Vicario Generale, mons. Luigi Di Massa, che ha posto l'attenzione su alcune problematiche attuali riguardanti il nostro essere cristiani. "Il fatto che il 94% della popolazione italiana sia battezzata - ha detto il Vicario - ci fa adagiare e non ci spinge ad essere missionari".

Don Sigalini, un profondo conoscitore dei cambiamenti che stanno toccando dal di dentro la vita della Chiesa italiana, ha centrato la sua relazione sulla necessità di fare della Domenica il giorno della convinzione e non della nostalgia. "La Domenica non può essere intesa come l'assolvimento di un'abitudine, ma come una sorgente di felicità. Essa è innanzitutto Santa Messa, dove noi non facciamo altro che fare ciò che ha fatto Gesù. Non è che i preti hanno inventato la Messa per fare un incontro a settimana - ha sottolineato il relatore - La Messa è Gesù, l'Eucarestia è Gesù, facciamo scomparire tutto il resto e concentriamoci su Gesù".

Inoltre il giorno del Signore non fini-

sc con la Messa, è anche il giorno della Carità, da intendersi non come attività di un'agenzia di servizi, ma come la forma stessa della fede: "Noi non siamo crocerossini della vita - ha affermato Sigalini - facciamoci provocatori. Stiamo svendendo la Domenica, abbiamo smesso di organizzare la comunità cristiana nel senso di vivere la domenica".

A conclusione il vice assistente di AC ha richiamato la necessità che la famiglia per prima si assuma l'impegno di farsi segno di questa nuova coscienza che richiama tutti i cristiani ad imparare ad interrogarsi sul proprio destino, sul senso della vita, con la coscienza che "se la liturgia non ci trasforma stiamo tradendo il dono più bello che Dio ci ha fatto".



Paola Bignardi: "La nostra vita nell'Eucarestia"

La Presidente dell'Ac ha parlato del suo rapporto con la Messa

MAURO BELLINI

Eravamo in molti, nella serata di venerdì 17, ad attendere Paola Bignardi, presidente dell'Azione Cattolica Italiana: alle 21.30 circa, nonostante il traffico inelmente sul raccordo anulare, eccola giungere al Palazzetto dello Sport di Ferentino, accolta dagli applausi di una calorosa assemblea, desiderosa di ascoltarla.

"Quanto vale per noi l'Eucarestia? La sentiamo un rito, per quanto doveroso, oppure è vita?" Chiamata a dare la sua testimonianza personale su queste pressanti domande, la Presidente di AC ha portato il ricordo di quattro "tipologie" di Messe da lei vissute, ciascuna delle quali avrebbe svelato rapporti fondamentali della sua vita cristiana con l'Eucaristia: a partire dalla recente Messa dell'AC a Loreto, con il Papa, esperienza di "essere insieme popolo" sotto la guida di un padre, "segno" di Cristo che si dona; poi la Messa di Natale di qualche anno fa, durante la sua degenza in ospedale, Messa di silenzio e sofferenza, vivendo il Dono del

Signore nella povertà di una notte santa...; infine, le Messe nei campi-scuola e quelle della parrocchia nel paese natio, nell'apparente povertà della vita ordinaria, la straordinarietà del Mistero Eucaristico. Tutto ciò che viviamo, gioie e dolori, unite all'offerta che il Signore fa di Sé, riceve il suo senso autentico, si purifica: la Bignardi porta l'esempio del romagnolo Alberto Marvelli (1918-1946), beatificato il 5 settembre scorso dal Papa a Loreto, un "innamorato" dell'Eucaristia.

Viene spontaneo ringraziare l'illustre "ospite" del Convegno per averci sollecitato a porre domande "scomode", a scavare nella nostra vita, per capire quale posto occupi per noi Gesù Eucaristico! Se quel Mistero è il momento in cui riconosciamo che la Sua presenza in noi conta davvero qualcosa, accettando di salire sulla Croce con Lui, oppure un "rito" per togliere il dolore, ringraziando solo per le cose belle... Fino a che punto ne siamo consapevoli? Quanto della nostra vita siamo disposti a concedere e a riconoscere



nei Sacramenti? Come ci aiuta la Comunità parrocchiale per evitare che la liturgia diventi solo spettacolo, mantenendo vive queste domande?

"Le risposte non sono a senso unico" - ha incalzato la Bignardi - essendo tutti coinvolti in prima persona e come Chiesa". Vivere l'Eucaristia, significa mettersi sulla strada giusta per rispondere.

Una mattinata interamente dedicata ai sacerdoti della diocesi, in particolare al loro ministero in rapporto al tema del Convegno diocesano: è stato questo uno degli appuntamenti inediti della "tre giorni" di Ferentino. Sabato 18, appunto per l'intera mattinata, il presbiterio diocesano si è ritrovato con il vescovo e ancora con la presenza di mons. Sigalini presso il Seminario Vescovile. Incontro dedicato alle prospettive e agli impegni che il ruolo dei sacerdoti dovrà assumere nella Chiesa locale nel-

L'incontro dei presbiteri con Sigalini Sacerdoti: vita plasmata dalla Mensa Eucaristica Preghiera, famiglia e giovani le priorità pastorali

l'immediato futuro, specialmente in rapporto alla pastorale familiare e giovanile e, soprattutto, in riferimento alla centralità del sacramento dell'Eucaristia. Eucaristia

che plasma la vita sacerdotale e la vita cristiana, trasforma gli uomini in Cristo, consente a tutti i fedeli di rivivere Cristo nella storia personale e collettiva, come ha sotto-

lineato, tra l'altro, Sigalini. Il quale ha ribadito anche la necessità di recuperare il ruolo educativo della famiglia, ormai in crisi, lontana dalla logica del dono, del perdono,

della responsabilità; per questo il relatore ha sollecitato i preti a provvedere con urgenza a questo grave stato di disagio morale in cui versano le nostre comunità, ripartendo proprio dalla famiglia, dal suo ruolo pedagogico e formativo.

Anche sull'annuncio al mondo giovanile, parole chiare: "La pastorale giovanile non si decide in sacrestia, ma è la vita stessa dei giovani che deve orientare le scelte della Chiesa, mantenendo lo sguardo rivolto all'annuncio del messaggio di Cristo."